



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Giovanni VII. Pont. LXXXVII. Creato del 703. il primo di Marzo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

do la fede di Christo riceuuta costantissimamente con l'armi dalla furia de' Saracini si difensarono. L'Africa adunque, che dopò, che Belisario Capitano del primo Giustiniano la ricuperò fù 170. anni all'Imperio Romano soggetta, in questo tempo fù da' Saracini insieme col Regno di Granata in Spagna occupata, e già per 740. anni alle leggi, e costumi loro obbedisce, con grãdissima ignominia del nome Christiano, e de' Spagnuoli specialmente, che se ben sogliono il lor valore inalzare al Cielo, si soffriscono nondimeno questa vergogna sù gli occhi. Scriuono alcuni, che Beda, ch' in questi tempi uiueua, dolendosi di questa commune calamità del Christianesimo, ne scriuesse a tutt' i Principi Christiani, perche prendessero l'armi contra questi communi nemici della fede nostra. Fù Beda nella Greca, e Latina lingua ben dotto, e per la religione, e modestia grãde, ch' egli hebbe, & ottenne il cognome di Venerabile. Perch' egli scrisse molte cose sopra gli Atti de' gli Apostoli, e sopra S. Luca. Scrisse anche vn libro de' tempi, e molte homelie, delle quali i sacerdoti della Francia molto si seruono. Furono ancor' in questi tempi tenuti gran dotti Strabone, & Amone fratelli di Beda, l'vn de' quali elegantissimamente scrisse molte homelie, l'altro commentò il Genesi. Hora Giouanni Pontefice racconciata in Vaticano la Chiesa di Sant' Andrea, e risarcito il tetto di S. Marco, & ornato con colonne d' ambe le parti l'altare di S. Pietro morì nel terzo anno, e terzo mese del suo Papato a' 17. di Gennaro, e come vogliono alcuni martire. Ma non si sà bene da cui questo martirio soffrisse. Fù sù la via Appia nella catacomba di S. Sebastiano sepolto. E vacò vn mese, e diciouoe giorni la Sede.

Africa, & il Regno di Granata occupata da' Saracini.

Beda huomo dottissimo.

GIOVANNI VII. PONT. LXXXVII. CREATO
del 703. il primo di Marzo.



GIOVANNI Settimo di nazione Greco, e figliuolo di Platone, prese in quel tempo il Papato, che ritornato Giustiniano in Costantinopoli, in presenza di tutto il popolo fece morire Tiberio, e Leontio, che primo dell' Imperio l'haueuano. Fecce anche di varie maniere morire molti de' nemici suoi, e molti ne pose prigioni. de' quali ogni dì, sepre, che mordendosi il naso dell' ingiuria, ch' egli era stata fatta si ricordaua, faceva alcuno

Giustiniano Imp. torna in stato, e vendette da lui fatte.

L 3 morire.

Arriperto Longobardo.

morire. Fece ancora cauare gl'occhi à Gallinico Patriarca Costantinopolitano, & in Roma lo confinò. Et in luogo di lui fece Patriarca l' Abbate Ciro, che nel suo esilio se gl'era cortesissimo mostrato. E spinto dalla medesima sciocchezza, e furore, nel qual'era prima, che l' Imperio perdesse, ne mandò due Vescouii suoi in Roma, perche al Pontefice Giovanni persuadessero, che raunasse vn sinodo, e quello, che gl'Orientali credeuano, facesse anche riceuere da gl'Occidentali. Ma quelli passati in Roma, e poco frutto fatto, se ne ritornarono di nuouo in Costantinopoli. E Giovanni, come à costante, e buon Pontefice si conueniuà, queste pazzie dell' imperatore con censure, & interdetti castigò. Si scriue, ma senza il nome dell' autore, che Arriperto Rè de' Longobardi, mosso da religione, donasse alla Chiesa Romana le Alpi Cottie, con quanto è da Turino fino à Genoua. Altri dicono, che quella donatione fosse da Arriperto confermata. Ma non ritrouandouisi della donatione cosa certa, è vanità ragionare di confirmatione. Ma ritorniamo à Giovanni Pontefice, il qual' essendo di molta eloquenza, e santità, edificò in S. Pietro vna Cappella in honore di nostra Signora, nelle cui mura d'opra di Mosaico furono pitture d'alcuni Santi d'amendue i lati vagamente lauorate. Rifece medesimamente la Chiesa di S. Eugenia, ch'era già per la vecchiezza rouinata. Abbellì ancora d'ornamenti i Cimiterij di S. Marcelino, Marco, e Damaso Pontefice. E finalmente molt'altre Chiese di statue de' Santi, e delle pitture ornò. Nelle quai pitture, e statue haueano gl'artefici imitata la grauità, e dignità di questo Pontefice. Onde chi le miraua, le pareua di vedere il Pontefice istesso con le sue tante virtù su'l viso. Morì Giovanni hauendo tenuto due anni, 7. mesi, e dieci giorni il Pontificato; e fù sepolto a' 18. d' Ottobre nella Chiesa di S. Pietro dauanti l'altare della Cappella di nostra Signora, ch'egli già haueua edificata. E vacò la Sede tre mesi.

SISINIO PONT. LXXXVIII. CREATO
del 707. a' 18. d' Ottobre.



SISINIO, ò come altri lo chiamauo, Sofimo, nato in Soria, e figliuolo di Giovanni non visse più, che 20. giorni Pontefice. Nel qual tempo dicono,